

70.000.000
9.000.000
40.000.000
8.500.000
8.000.000
6.000.000

Nel mondo

5.800.000 *mobilitati*
650.000 *caduti*
1.000.000 *feriti*
600.000 *prigionieri*
460.000 *invalidi*
280.000 *orfani*

In Italia

43.531
6.046
10.000
5.000
3.300
2.800

A Reggio Emilia e provincia

70.000.000 di mobilitati
(su circa 2.000.000.000 di persone)

10.000.000 di morti
di cui 9.000.000 di militari
ogni giorno 1.500 russi
1.300 tedeschi
900 francesi
i serbi perdono il 37%
dei combattenti,
i turchi il 27%

1.000.000 di morti a Verdun
e 400.000 sulla Somme
30.000 solo il 1 luglio 1916
tutte le nazioni perdono
tra il 15 e il 20% della classe di età
tra i 18 e i 30 anni
i 2/3 dei caduti muoiono per le
conseguenze del cannoneggiamento

40.000.000 di feriti
8.500.000 di prigionieri
8.000.000 di invalidi
6.000.000 di orfani
3.000.000 di vedove

603.000.000.000 di dollari spesi
(il PIL degli USA negli stessi anni
è di 50.000.000.000)

5.800.000 di mobilitati
(su circa 38.000.000 di abitanti)

5.000.000 di soldati effettivi
4.200.000 impiegati al fronte
45.000 famiglie
hanno più di 4 mobilitati,
3 ne hanno addirittura 10
650.000 operai civili nei cantieri
470.000 renitenti
200.000 operaie nelle fabbriche
20.000 crocerossine
10.000 volontari certificati
2.400 cappellani militari

650.000 militari morti
420 al giorno
230.000 solo nel 1915
per il 95% sono soldati semplici
per l'85% sono fanti
per il 56% sono contadini
l'età media dei caduti
è di 25 anni e 6 mesi
il 50% muore per ferite
il 30% per malattia
750 fucilate
400 uccisi con esecuzioni sommarie
550.000 civili muoiono
per cause riconducibili alla guerra

10.000.000 di ammalati
1.000.000 di feriti
700.000 profughi
600.000 prigionieri all'estero
(di cui 100.000 muoiono)
460.000 invalidi
400.000 soldati sottoposti
a procedimenti penali
300.000 prigionieri austro-ungarici
(di cui 40.000 muoiono)
280.000 orfani
200.000 vedove
200.000 rimpatriati forzosi
50.000 arrestati preventivamente
15.000 autolesionisti
400.000 membri ANC
109.000 decorati
oltre 10.000 monumenti ai caduti

4.000.000.000 di lettere
scambiate con il fronte
157.000.000.000 di lire spesi
(su un PIL di 95.000.000.000)

43.531 mobilitati
(su circa 335.000 abitanti)

dei quali
23.000 lavoratori della terra
(di cui 10.000 proprietari)
15.000 operai
2.000 esercenti
1.500 studenti
1.300 impiegati

6.046 caduti
corrispondenti al 13% dei mobilitati
e al 2% della popolazione

1 famiglia su 10
subisce almeno una perdita
l'80% sono giovani
tra i 19 e i 33 anni
nella cui fascia i morti
sono il 13% del totale
1.100 hanno meno di 20 anni
4.000 sono fanti

5.000 sono soldati semplici
1.900 muoiono nel 1918
947 nel comune capoluogo
2.600 muoiono per ferite
(600 sul Carso)
2.562 per malattia
(1.200 in ospedale)
606 in prigionia

53 sono coinvolti nell'affondamento
della "Principe Umberto"
37 risultano dispersi
26 vengono sepolti da una valanga
16 sono avvelenati dal gas

11.000 militari in osservazione
al Centro di Prima Raccolta
10.000 feriti
8.357 profughi accolti
5.700 militari internati in manicomio
5.000 prigionieri all'estero
2.800 orfani
2.000 prigionieri austriaci

3.300 soci ANMIG
2.300 soci ANC
406 decorati
oltre 50 monumenti ai caduti